



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Corte Costituzionale

**SENTENZE, ORDINANZE E RICORSI
ALLA CORTE COSTITUZIONALE
REGIONI SPECIALI E PROVINCE AUTONOME**
(marzo – aprile 2013)

Servizio legislazione e semplificazione
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



STATO /SARDEGNA

Sentenza n. 36/2013 Oggetto: LR 6 /2012 (Legge finanziaria 2012)

Esito: illegittimità costituzionale degli artt. 3, commi 4 e 7; 4, comma 48, della LR 6/2012

• **demanio e patrimonio:** è illegittimo l'art. 3 comma 4 che prevede il ricorso a trattativa privata per immobili sdemanializzati e detenuti da privati cittadini

• per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.: norme a tutela della concorrenza vincolano anche le regioni speciali, la disposizione impugnata concerne beni sdemanializzati, commerciabili e alienabili, possibile oggetto di mercato competitivo. La norma regionale restringe la concorrenza sul mercato dei beni immobili non funzionalmente utilizzabili dalla regione e non adibiti ad abitazione

• per violazione dell'art. 3 Cost.: in quanto il soggetto che detiene il bene e ha presentato istanza di sdemanializzazione non è portatore di un interesse qualificato, meritevole di tutela rafforzata, che valga a giustificare un trattamento privilegiato rispetto alla generalità dei potenziali acquirenti dell'immobile, diversamente dal soggetto locatario dell'immobile adibito ad uso abitativo, stante la rilevanza costituzionale del diritto all'abitazione.



Sentenza n. 36/2013 LR Sardegna 6 /2012 (Legge finanziaria 2012)

- **pubblico impiego:** è legittima la previsione dell'art. 3 comma 6, secondo cui, a partire dal 2012, la spesa annua per le missioni non può essere superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009: l'art. 6 comma 12 DL 78/2012 (che prevede riduzione del 50%) è principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, cui ciascuna Regione deve ritenersi libera di dare attuazione, in modo graduato e differenziato, purché il risultato complessivo sia pari a quello indicato nella legge statale.
- È illegittimo l'art. 3, comma 7, che autorizza personale all'uso del mezzo proprio per le missioni, perché in contrasto con art. 6, comma 12, DL 78/2010: infatti il trattamento economico dei dipendenti pubblici, il cui rapporto di impiego sia stato privatizzato e disciplinato dalla contrattazione collettiva ex d.lgs. 165/2001 rientra nella competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile (sent. C. cost. n. 290 del 2012 e n. 77 del 2011)
- **lavori pubblici:** È illegittimo l'art. 4, comma 48, che proroga i termini dell'art. 35 della legge della Regione Sardegna 14/2002 e consente alle imprese regionali di partecipare ai lavori pubblici «pur non essendo in possesso della prescritta qualificazione attestata in conformità alla disciplina nazionale vigente in materia». (d.lgs. 163/2006 è materia di tutela della concorrenza



STATO /PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Sentenza n. 38/2013 Oggetto: LP 7 /2012 (Liberalizzazione dell'attività commerciale)

Esito: illegittimità costituzionale dell'art. 5, commi 1, 2, 3, 4 e 7; art. 6 della LP 7/2012

- **tutela della concorrenza:** è illegittimo l'art.5, che prevede che il commercio al dettaglio nelle zone produttive sia ammesso soltanto come eccezione (comma 1), per le categorie merceologiche indicate (comma 2) e per i relativi accessori determinati ed ammessi da una successiva deliberazione della Giunta provinciale (comma 3); che vieta che strutture destinate alla vendita al dettaglio possano essere ampliate, trasferite o concentrate (comma 4); che prevede la decadenza dalla possibilità di esercitare l'attività in caso di cessazione (comma 7)
- perché in contrasto con art. 31, comma 2, DL 201/2011 (libertà apertura nuovi esercizi commerciali), norma in presenza della quale i titoli competenziali delle Regioni, anche a statuto speciale, in materia di commercio e di governo del territorio non sono idonei ad impedire l'esercizio della competenza esclusiva dello Stato, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., di tutela della concorrenza (cfr. sent. C. Cost. 299/2012)



STATO /PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Sentenza n. 38/2013 Oggetto: LP 7 /2012 (Liberalizzazione dell'attività commerciale)

Esito: illegittimità costituzionale dell'art. 5, commi 1, 2, 3, 4 e 7; art. 6 della LP 7/2012

• **tutela della concorrenza:** è illegittimo l'art.6, che autorizza la Giunta ad emanare «appositi indirizzi in materia di orari di apertura al pubblico degli esercizi di vendita al dettaglio»

- poiché si presta a reintrodurre limiti e vincoli in contrasto con la normativa statale di liberalizzazione (art. 31, DL 201/2011) in materia di orari di apertura
- Corte disattende eccezione di inammissibilità della censura per difetto di interesse in mancanza dell'adozione della relativa delibera, affermando che il vulnus al parametro costituzionale (art. 117, secondo comma, lett. e) Cost.) è insito nell'attribuzione alla Giunta provinciale del potere di assumere «appositi indirizzi» in una materia devoluta alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

esame delle disposizioni della legge 228/2012 impugnate da:

- REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA (ric. n. 24/2013)
- PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO (ric. n. 30/2013)
- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (ric. n. 32/2013)
- REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE (ric. n. 33/2013)



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

- **clausola di salvaguardia** delle autonomie speciali: art. 1, comma 554, legge 228/2012

554. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano attuano le disposizioni di cui alla presente legge nelle forme stabilite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione.

- VdA non si esprime in merito alla clausola;
- PA BZ, nelle premesse dell'impugnativa, ritiene che, nonostante la clausola di salvaguardia, le disposizioni impugnate siano comunque riferibili alle autonomie speciali;
- FVG e TTA, nelle premesse dell'impugnativa, ritengono che non è certa l'intenzione del legislatore, potendosi interpretare la clausola nel senso di un generale rinvio al meccanismo delle norme di attuazione previsto dagli Statuti speciali; tuttavia affermano che non è possibile escludere, né dal tenore della clausola, né dal contenuto delle singole disposizioni, che le stesse si applichino - anche indirettamente - alle regioni speciali.



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

- **art. 1, comma 118, legge 228/2012**, che modifica art. 16, comma 3, DL 95/2012
 - incrementa unilateralmente di 500 milioni di euro annui il concorso delle autonomie speciali alla finanza pubblica per gli anni 2013, 2014 e 2015, mediante accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione di cui all'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42
 - (art. 16, DL 95/2012, già impugnato da VdA, FVG, PA BZ, TTA)



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

- **art. 1, comma 118, legge 228/2012**, che modifica art. 16, comma 3, DL 95/2012

➤ tutte le ricorrenti lamentano:

- ✓ lesione propria autonomia finanziaria garantita dagli Statuti e dalle relative norme di attuazione
- ✓ lesione principio dell'accordo nella partecipazione al risanamento spesa pubblica



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

- **art. 1, comma 132, legge 228/2012**, che prevede
 - ulteriori riduzioni del livello del fabbisogno del Servizio sanitario nazionale, di 600 milioni per il 2013 e di 1.000 milioni a decorrere dal 2014, rispetto al livello già rideterminato dall'art. 15, comma 22, DL n. 95/2012
 - il concorso delle autonomie speciali (con esclusione della regione siciliana) e' assicurato mediante le procedure previste dall'art. 27 legge 42/2009 (con apposite norme di attuazione statutaria), e, fino all'emanazione delle predette norme, mediante accantonamento annuale, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali
 - (art. 15, DL 95/2012, già impugnato da VdA, FVG, PA BZ)



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

- **art. 1, comma 132, legge 228/2012**

➤ tutte le ricorrenti (tranne TTA) lamentano:

- ✓ lesione propria autonomia organizzativa e finanziaria, garantita da Statuti e norme di attuazione
- ✓ lesione principio dell'accordo in materia finanziaria
- ✓ lesione principio leale collaborazione
- ✓ lesione principio di ragionevolezza (essendo previsto l'accantonamento fino all'emanazione delle norme di attuazione, per le quali non c'è un termine)
- ✓ VDA, FVG, PA BZ finanziano direttamente servizio sanitario, senza oneri a carico dello Stato: quest'ultimo non avrebbe titolo per dettare norme di coordinamento finanziario (cfr. sent. Corte Cost. 341/2009 e 133/2010)



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

- **art. 1, comma 138, legge 228/2012:** per l'anno 2013, le amministrazioni pubbliche non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva
- **art. 1, comma 141, legge 228/2012 :** le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. (...) La violazione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.
- **art. 1, comma 143, legge 228/2012:** le amministrazioni pubbliche non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria di autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate.
- **art. 1, comma 146, legge 228/2012:** le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati. La violazione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

• art. 1, commi 138, 141 143 e 146, legge 228/2012

le ricorrenti lamentano:

- ✓ lesione propria autonomia finanziaria, garantita da Statuti e norme di attuazione
- ✓ fissazione vincoli puntuali per singole voci di spesa del bilancio, in contrasto con potere dello Stato di fissare legittimamente solo un limite complessivo di spesa in materia di coordinamento della finanza pubblica
- ✓ privazione libertà di allocazione delle proprie risorse
- ✓ violazione competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici
- ✓ violazione competenza legislativa primaria in materia di finanza locale



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

• art. 1, comma 380, lett. h) legge 228/2012

➤ h) Il comma 17 dell'articolo 13 del DL n. 201 del 2011 continua ad applicarsi nei soli territori delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

➤ in sostanza FVG, VdA, PA TN e BZ **sono obbligate** - nelle more dell'emanazione della normativa di attuazione di cui all'art. 27, della l. 42 del 2009 - a **riversare**, per conto dei Comuni ricadenti nel territorio, **il maggior gettito** da questi percepito in relazione all'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU), mediante accantonamenti a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali

➤ La disposizione reitera il meccanismo di accantonamento già previsto dall'art. 13, comma 17, del DL n. 201 del 2011, già impugnata da VdA, FVG, PA BZ

➤ Le ricorrenti VdA, FVG, PA BZ lamentano:

✓ lesione propria autonomia finanziaria, principio dell'accordo



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

• art. 1, commi 454, 455 e 456, legge 228/2012

➤ prevedono che, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, le autonomie speciali concordino con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) gli obiettivi del concorso alla manovra finanziaria, riducendo il complesso delle spese finali, che non possono comunque superare una certa soglia, rideterminata unilateralmente

➤ tale "rimodulazione" del patto di stabilita' opera anche nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo con il MEF

• Tutte le ricorrenti lamentano:

- ✓ illegittima compressione della sfera di autonomia finanziaria
- ✓ violazione del principio consensualistico che deve presiedere la regolamentazione dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie speciali
- ✓ irragionevolezza (da un lato si prevede un accordo, dall'altro lo si vanifica)



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

• art. 1, commi 461, 462, 463 e 464, legge 228/2012

- prevede che ciascuna regione e provincia autonoma debba **presentare al MEF**, entro il termine perentorio del **31 marzo** dell'anno successivo a quello di riferimento, una **certificazione attestante il rispetto del patto di stabilità interno**;
- la **mancata trasmissione "costituisce inadempimento al patto di stabilità"**
- prevede una serie di **sanzioni a carico delle regioni che non abbiano rispettato il patto** (obbligo di versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato; divieto di impegnare spese correnti oltre una certa misura; divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo; divieto di stipulare contratti di servizio elusivi della disciplina statale; obbligo di rideterminare indennità di funzione e i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010)



RICORSI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME: LEGGE DI STABILITA' 2013

• art. 1, commi 461, 462, 463 e 464, legge 228/2012

• le ricorrenti VdA, PA BZ, TTA lamentano:

- ✓ lesione autonomia finanziaria, garantita da Statuti e norme di attuazione
- ✓ lesione del principio consensualistico
- ✓ lesione del principio di leale collaborazione
- ✓ estensione automatica alle regioni e province ad autonomia speciale dei meccanismi sanzionatori di cui all'art. 7, del d. lgs. n. 149 del 2011, già' oggetto di impugnazione